



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 9 aprile 2025

INDICE

Mercoledì 9 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Ravenna. Omc. De Scalzi: “E’ più probabile arrivare al nucleare che estrarre di più in Adriatico”. Il Ministro Pichetto Fratin: “Visione a lungo termine e mix con le rinnovabili”.	CORRIERE 9/04/25
Ravenna. Rigassificatore, ministro a bordo. Partenza operativa a fine mese.	CORRIERE 9/04/25
Forlì. Camera di Commercio della Romagna: “Con la guerra commerciale in atto è cruciale diversificare i mercati”.	CORRIERE 9/04/25
Forlì. Il mobile imbottito e il guaio dei dazi. “Ma con gli Usa andiamo avanti”.	CARLINO 9/04/25
Romagna. La sostenibilità prende il volo. Accordo tra Hera e Adr.	CORRIERE 9/04/25
Romagna. Startup. “Nuove Idee Nuove Imprese”. Dai progetti al mercato.	CORRIERE 9/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Imprese. Aiuti da 25 miliardi. Il piano anti dazi.	CARLINO 9/04/25
Dazi. Le Borse respirano.	CARLINO 9/04/25
La produzione di Stellantis crolla ai minimi dal 1956.	CARLINO 9/04/25
Gruppo Azimut. Marzo, bene la raccolta, il 96% va sul gestito.	CARLINO 9/04/25
Cherry Bank, obiettivi 2024 raggiunti. Parametri in crescita.	CARLINO 9/04/25
Banche, credito più debole al Nord per famiglie e imprese.	SOLE 24 ORE 9/04/25
Bancomat, alleanza più ampia tra circuiti europei.	SOLE 24 ORE 9/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 9/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 9/04/25

ECONOMIA

OMC MED ENERGY A RAVENNA CONFRONTO SUI GRANDI TEMI

Descalzi: «È più probabile arrivare al nucleare che estrarre di più in Adriatico»

L'ad di Eni: «Sui dazi bisogna essere lucidi e dare una risposta comune»
Zarri (Omc): «Ravenna resta un punto di riferimento per il settore energetico»



Un momento del panel a cui ha partecipato anche il Ceo di Eni Claudio Descalzi, a destra il ministro Pichetto Fratin con l'ad di Snam Venier, la presidente di Omc Zarri e il presidente della Regione De Pascale

RAVENNA

VINCENTO BENNI

Transizione energetica, dazi, rapporti con gli altri Paesi del Mediterraneo, rigassificatore, gas naturale, nucleare. Sono numerosi i temi caldi affrontati nella prima giornata dell'edizione 2025 di Omc Med Energy, la conferenza biennale sull'energia che riunisce a Ravenna operatori internazionali, istituzioni e stakeholders del mondo energetico negli spazi del Pala De André, dove sono presenti 370 espositori che, durante i tre giorni della manifestazione, saranno visitati da circa 15mila esperti del settore provenienti da tutto il mondo.

Descalzi e le estrazioni

A porre la sua attenzione in particolare su gas naturale ed energia nucleare è stato in particolare l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, che ha sottolineato sul tema dell'aumento delle estrazioni nella parte alta dell'Adriatico di come si tratti «di un tema annoso. È un discorso molto politico, che in Italia si sta affrontando da tanti anni. Onestamente spero che si possa fare, però dubito che abbia dei tempi rapidi. Con ogni probabilità arriveremo prima al nucleare, che a sviluppare quel gas».

In un tale contesto per il manager il Mediterraneo è ben posizionato perché ricco di energia. «Il petrolio ha perso molto più del gas, è la prima volta. Si tratta della prima volta che c'è un chia-

ro segnale ed è un buon prezzo per investire. Il Mediterraneo ha opportunità per investire e abbiamo bisogno di potenziare la comunicazione tra i nostri Paesi. Ci sono ottime opportunità dalle rinnovabili. Sono ottimista».

I dazi

Sul fronte dei dazi, inoltre, Descalzi ha spiegato che «per trovare delle soluzioni, prima di tutto bisogna essere freddi e calmi, quindi non fare delle reazioni che possono innescare qualcosa di ancora peggio. È necessario essere lucidi per trovare una risposta, perché non possiamo innescare una spirale che possa peggiorare in modo ulter-

iore la situazione. Occorre quindi una discussione, un dialogo che prima di tutto deve essere politico. Non bisogna essere lenti, ma calmi e riflessivi».

Su come arrivare a una soluzione l'ad di Eni continua dicendo che «ci deve essere un colloquio a livello europeo. Ovviamente non siamo tutti uguali in Europa e ognuno deve riuscire a esprimere le proprie istanze e le proprie relazioni che ha con gli Stati Uniti, però ci deve essere una posizione comune. Non è il mio ruolo, perché non sono un politico, ma diventa difficile pensare che una reazione, senza una discussione, possa essere produttiva».

Il ruolo di Ravenna

Dal canto suo, presentando l'edizione di quest'anno di Omc Med Energy, la presidente Francesca Zarri ha evidenziato sia come «Ravenna rimanga un punto di riferimento nel settore energetico, grazie a competenza tecnica e visione a lungo termine», sia «l'importanza delle alleanze tra imprese, istituzioni e università, che trasformano le sfide in opportunità. In un contesto globale, è a livello locale che si sperimentano soluzioni innovative e si realizza la transizione energetica. L'Omc è un punto di incontro cruciale per operatori e decisori, dove le esperienze locali contribuiscono a nuovi modelli

di sviluppo sostenibile».

A portare il contributo del territorio che ospita la manifestazione è stato Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato il ruolo centrale di Ravenna nel panorama energetico nazionale e internazionale. «A Ravenna ci sono tutte le capacità per tracciare una rotta. Le nostre imprese si sono evolute, diversificando le loro attività, e oggi sono pronte a giocare un ruolo di primo piano nel settore energetico. Ravenna ha l'ambizione di diventare un hub europeo. La visione strategica dell'Omc è stata proprio quella di mantenere viva l'attenzione e le relazioni tra i Paesi del Mediterraneo, anche nei momenti più difficili».

Una posizione condivisa dal sindaco facente funzioni di Ravenna, Fabio Sbaraglia, che ha aggiunto che «in questi anni ci siamo concentrati sullo sviluppo delle competenze legate al settore energetico, sia nel campo della formazione sia nella ricerca. Il nostro obiettivo è affrontare la sfida della transizione energetica, puntando su progetti innovativi come il Parco Agnes, il rigassificatore e la trasformazione del porto, simboli di un settore ravennate all'avanguardia, capace di creare nuovi posti di lavoro e guidare il cambiamento verso un futuro sostenibile».

Saipem presenta in anteprima il suo nuovo drone subacqueo

RAVENNA

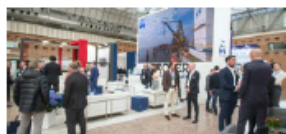
Saipem è protagonista all'Omc Med Energy, dove presenta il suo drone subacqueo all-elettricità Hydron-W (nella foto), una delle novità più avanzate nel campo delle tecnologie sottomarine. Con dimensioni imponenti (3 metri di lunghezza, 2 metri di larghezza, 1,9 metri di altezza e un peso di 4,2 tonnellate), il drone è esposto all'ingresso principale della fiera.

Hydron-W è stato progettato per la manutenzione e l'ispezione di impianti sottomarini, operando anche per il sollevamento di carichi oltre i 200 kg. È parte del programma Hydron, un'iniziativa che sviluppa droni subacquei autonomi fino a 3.000 metri di profondità, capaci di eseguire missioni complesse di ispezione e intervento grazie all'intelligenza artificiale. I droni della flotta possono lavorare per mesi, alternando 12 ore di operazioni e 12 ore

di ricarica grazie a stazioni posizionate sul fondale marino.

Saipem è l'unica azienda in Italia a progettare e operare droni subacquei in grado di eseguire sia ispezioni che interventi critici, come la chiusura di valvole di emergenza. Queste tecnologie rappresentano un passo importante nel miglioramento dell'efficienza, della sicurezza e nella riduzione dell'impatto ambientale nell'energia offshore.

V.B.



L'INTERVENTO DI TAJANI

«Di fronte a uno scenario geopolitico complesso l'Italia è in prima linea nella diversificazione delle fonti»

FUTURO E TRANSIZIONE

Oggi giornata dedicata alle sfide della transizione energetica con un focus sulla finanza per supportarla

Il ministro Pichetto Fratin: «Visione a lungo termine e mix con le rinnovabili»

RAVENNA

L'Emilia-Romagna si trova al centro di un'importante trasformazione energetica, in cui il mix di fonti rinnovabili e non è destinato a evolversi in modo significativo nei prossimi anni. Nel corso di Omc Med Energy il ministro per l'Ambiente e la sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha evidenziato alcuni punti cruciali riguardo alla pianificazione energetica della regione, sottolineando l'importanza di una programmazione strategica e di una visione a lungo termine per garantire una fornitura sostenibile e sicura.

«L'Emilia Romagna - ha spiegato - ospita molte realtà ad alta intensità energetica e questo rende indispensabile una pianificazione complessa. Al momento il rigassificatore di Ravenna e la tecnologia di cattura della CO2 rappresentano una sicurezza per il

riformimento energetico, all'interno di un percorso verso un mix energetico che nel 2030 prevede l'espansione di fonti come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico, la geotermia, e, nel lungo periodo, anche il nucleare di ultima generazione».

Fratin ha poi aggiunto che «inoltre è fondamentale considerare che, secondo tutte le previsioni, nei prossimi trent'anni il consumo energetico raddoppierà, anche a causa dell'elettrificazione dei processi industriali. Per questo è essenziale diversificare, sfruttando l'intera gamma di fonti energetiche disponibili, tra cui il gas. Nonostante un suo utilizzo ridotto, continuerà a essere parte integrante del nostro mix».

Il messaggio di Tajani

Un altro segnale importante è arrivato dal Governo nazionale, con un videomessaggio del Ministro degli Affari Esteri, Antonio

Tajani. «Di fronte a uno scenario geopolitico complesso ha dichiarato - l'Italia è in prima linea nella diversificazione delle fonti e nella sicurezza energetica. Lavoriamo in Europa per sostenere la crescita delle nostre imprese, abbassare i costi dell'energia e mettere l'Italia al centro di una vasta rete di interconnessioni, rendendola così lo snodo energetico del Mediterraneo allargato».

Oggi infine si terrà la seconda giornata dell'evento, dedicato alle sfide della transizione energetica, con un focus sulla finanza per supportarla. La giornata includerà un panel sulla CCS, una soluzione per decarbonizzare settori difficili da decarbonizzare, e sessioni su rinnovabili, innovazione tecnologica e il ruolo delle startup. In più, verrà presentata l'Innovation Room, uno spazio creato con Accenture per trasformare le sfide in opportunità, con attenzione ai giovani talenti.

Economia

L'OPERA AL LARGO DI PUNTA MARINA TERMINATA NEI TEMPI PREVISTI

Rigassificatore, ministro a bordo

Partenza operativa a fine mese

Venier (Snam): «Continuiamo a diversificare le nostre fonti di approvvigionamento»
De Pascale: «Una delle opere più controllate d'Italia, anche per la tutela ambientale»



Il ministro Pichetto Fratin insieme al presidente della Regione De Pascale prima dell'imbarco per raggiungere il nuovo rigassificatore FOTO MASSIMO FIORENTINI



RAVENNA

VINCENZO BENINI

Nel silenzio del mare, non troppo distante dalla costa ravennate, sorge una piccola isola di ferro e acciaio su cui l'Italia conta per risolvere, in buona parte, il problema del fabbisogno di energia del Paese, una criticità diventata ancora maggiore dopo lo scoppio nel febbraio di tre anni fa del conflitto tra Ucraina e Russia.

Si tratta del rigassificatore, una sorta di mini-paese dove vivranno e lavoreranno, con turni da 28 giorni, una quarantina di addetti, divisi tra la piattaforma e la BW Singapore, nave rigassificatrice, già pronta a entrare in esercizio, acquistata dagli egiziani nel luglio del 2022 e ormeggiata a 8,5 chilometri al largo di Punta Marina

dal 28 febbraio.

Per realizzare questo progetto Snam ha investito circa un miliardo di euro, diviso a metà tra l'acquisto e la messa a punto della nave e la realizzazione della piattaforma, lunga 400 metri e larga poco più di 50, e delle condotte necessarie: poco più di otto chilometri in mare, 34 a terra.

Con l'arrivo del primo carico di Gnl americano a bordo della nave Flex Artemis il 3 aprile, sono così iniziati in via ufficiale i lavori di commissioning che dovrebbero – meteo permettendo – terminare il 28 aprile e che precedono l'avvio della prima fase operativa, prevista tra la fine del mese e l'inizio di maggio.

«Diversificazione»

L'annuncio è stato dato dall'Amministratore Delegato di Snam, Stefano Venier, durante la visita al terminale offshore da parte del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale.

Venier ha sottolineato l'importanza dell'impianto di Ravenna nel rafforzare la sicurezza energetica del Paese, evidenziando come questo progetto rappresenti una risposta alla crisi energetica internazionale. «Con l'avvio del terminale di Ravenna continueremo a diversificare le nostre fonti di approvvigionamento, migliorando la resilienza del sistema energetico italiano», ha dichiarato aggiungendo che «non solo stiamo rispettando il crono-



La maxistruttura potrà mettere in rete 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno FOTO FIORENTINI

programma, ma stiamo anche dimostrando che tutto questo può accompagnarsi alla tutela e al monitoraggio dell'ambiente».

La nave BW Singapore ha una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno, che si aggiunge a quella del terminale di Piombino, portando la capacità totale del Paese a 28 miliardi di metri cubi all'anno. Questo volume corrisponde al gas importato dalla Russia nel 2021, coprendo il 45% della domanda nazionale. Il progetto ha avuto un impatto significativo anche sul territorio, con un picco di 1.200 lavoratori impiegati durante la fase di costruzione. In fase operativa, l'impianto genererà annualmente costi per circa 20-30 milioni di euro per servizi tecnico-nautici, gestione della piattaforma e monitoraggio

ambientale, simili a quelli del terminale di Piombino.

Presto la nuova diga

Gli interventi strutturali sul rigassificatore non sono però ancora terminati. «A cause delle complicate condizioni meteorologiche di questa area dell'Adriatico – spiega Elio Ruggeri, amministratore delegato Snam Fsr Italia – sarà necessario realizzare una diga, che sarà costruita entro un paio di anni. In questo modo il rigassificatore potrà raggiungere la sua potenza massima, che al momento raggiunge il 70-80% delle sue capacità».

De Pascale ha espresso grande soddisfazione per il risultato, evidenziando l'importanza strategica dell'infrastruttura, in quanto «realizzata nei tempi previsti grazie a una collaborazione istituzionale efficace, e

rappresenta un passo importante verso l'indipendenza energetica del Paese. Un risultato che ci rende orgogliosi e conferma il ruolo strategico dell'Emilia-Romagna e del porto di Ravenna».

Il presidente della Regione ha infine aggiunto che Ravenna «potrà mettere al servizio di tutti il suo importante know-how proprio sui temi dell'energia e della transizione energetica. Vogliamo ribadire che questo rigassificatore è una delle opere più controllate d'Italia: c'è stata, e continuerà ad esserci, massima attenzione ai cantieri, al lavoro e alla sua organizzazione. Tutto questo parallelamente all'individuazione e realizzazione degli interventi necessari a garantire la sicurezza, il rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema marino».

COSTRUITA DOPO LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA

La nave BW Singapore ha una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno

PER AUMENTARE LA POTENZA MASSIMA

«Sarà necessario realizzare una diga, che sarà costruita entro un paio di anni, ora si sfrutta solo l'80% del potenziale»

Forlì

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

«Con la guerra commerciale in atto è cruciale diversificare i mercati»

Nel 2024 esportazioni da record in Romagna con 7.379,4 milioni di euro di cui 669,1 verso gli Usa

FORLÌ

Nel 2024, l'area Romagna - Forlì-Cesena e Rimini - ha registrato un volume di esportazioni da record, toccando quota 7.379,4 milioni di euro. Di questi, ben 669,1 milioni sono diretti verso gli Stati Uniti. Numeri importanti, che però nascondono alcune insidie considerati i dazi imposti da Trump all'Europa e spingono la Camera di Commercio della Romagna a lanciare un appello alla diversificazione dei mercati. Il saldo commerciale generale dell'area Romagna è positivo per 3.500,4 milioni di euro, grazie a importazioni totali pari a 3.849 milioni di euro. Anche il saldo con gli Usa è positivo, con 604,5 milioni di euro. Tuttavia, rispetto al 2023, si registra una flessione del 21,2% delle esportazioni verso gli Stati Uniti e un aumento del 7,1% delle importazioni.

«Diversificare i mercati»

«In un contesto globale in continua evoluzione e con una guerra commerciale in corso, la Camera di commercio della Romagna è consapevole dell'importanza di diversificare i mercati di sbocco per le nostre imprese - afferma Carlo Battistini, presidente della Camera di Commercio della Romagna -. Pur mantenendo le relazioni con partner tradizionali come gli Stati

Uniti, è cruciale esplorare nuove opportunità in aree geografiche in crescita. I dati del nostro report indicano, ad esempio, una dinamicità interessante nei rapporti commerciali con alcuni paesi europei e anche extra-europei o altri continenti, come l'Oceania che ha incrementato la richiesta di esportazioni italiane, ma verso cui, attualmente, esportiamo per soli 88,1 milioni di euro. Questi mercati, insieme ad altri che mostrano segnali di crescita possono rappresentare valide alternative e complementi al mercato statunitense, riducendo la dipendenza da un singolo partner commerciale e aumentando la resilienza del nostro sistema economico. La Camera di Commercio della Romagna continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione di questi dati, mettendo a disposizione delle imprese strumenti e servizi per affrontare le sfide del mercato globale, cogliere le opportunità offerte dal rapporto con gli Stati Uniti e, al contempo, supportare la diversificazione verso nuovi mercati di sbocco, per garantire una crescita sostenibile e duratura del nostro territorio».

**IN PROVINCIA
L'EXPORT
VERSO GLI
STATI UNITI
AMMONTA A
294 MILIONI**

ducendo la dipendenza da un singolo partner commerciale e aumentando la resilienza del nostro sistema economico. La Camera di Commercio della Romagna continuerà a monitorare attentamente l'evoluzione di questi dati, mettendo a disposizione delle imprese strumenti e servizi per affrontare le sfide del mercato globale, cogliere le opportunità offerte dal rapporto con gli Stati Uniti e, al contempo, supportare la diversificazione verso nuovi mercati di sbocco, per garantire una crescita sostenibile e duratura del nostro territorio».

I dati di Forlì-Cesena

In provincia di Forlì-Cesena, nel 2024, il totale delle esportazioni è di 4.459,3 milioni di euro, mentre quelle verso gli



Tra i principali prodotti esportati dalla Romagna agli Stati Uniti figurano navi e imbarcazioni

Stati Uniti d'America ammontano a 294,2 milioni di euro (pari al 6,6% del totale export provinciale). Le importazioni totali sono di 2.236,1 milioni di euro e quelle dagli Usa raggiungono quota 32 milioni di euro (l'1,4% del totale). Il saldo commerciale con gli Usa (differenza tra esportazioni e importazioni) risulta, pertanto, positivo: +262,2 milioni di euro. L'interscambio commerciale (somma tra importazioni ed esportazioni) è pari a 326,2 milioni di euro (pari al 4,9% dell'interscambio totale provinciale). Rispetto al 2023, le esportazioni verso gli Usa registrano una flessione del 12,2% delle esportazioni verso gli Usa e un incremento del 10,6% delle relative importazioni. I principali prodotti esportati

verso gli Stati Uniti nel 2024, sono stati: macchine per impieghi speciali ovvero macchine specifiche di utilizzo nei vari comparti manifatturieri (11,4% l'incidenza), calzature (10,7%), navi e imbarcazioni (10,1%), articoli sportivi (9,6%), macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili (7,1%), mobili (6,1%), macchine per l'agricoltura e la silvicoltura (4,9%), prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio (4,1%), Oli e grassi vegetali e animali (3,2%) e autoveicoli (3,2%). Le principali importazioni dagli Usa, invece, hanno riguardato, nell'ordine: prodotti di colture permanenti (19,3% l'incidenza), macchine di impiego generale (9,2%), prodotti di colture agricole non perma-

nenti (8,9%), pasta-carta, carta e cartone (6,6%), strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi (6,3%), altre macchine per impieghi speciali (5,6%), macchine per l'agricoltura e la silvicoltura (5%), strumenti e forniture mediche e dentistiche (3,7%), calzature (3,3%) e altri prodotti in metallo (3,2%).

Incidenza Export

Negli ultimi 10 anni l'incidenza dell'export verso gli Usa è passata dal 6,4% del 2014 al 6,6% del 2024, con un valore più alto toccato nel 2022 (8,3% del totale); l'incidenza delle importazioni, invece, è rimasto invariata (1,4% sia nel 2014 sia nel 2024), con un peso maggiore nel 2016 (2% del totale).

«Serve una risposta europea unitaria tempestiva ai dazi»

La parlamentare forlivese Rosaria Tassinari a Bruxelles per una serie di incontri istituzionali

FORLÌ

In questi giorni la parlamentare forlivese di Forza Italia, Rosaria Tassinari, è impegnata a Bruxelles con una delegazione della Camera dei deputati in una serie di incontri istituzionali al Parlamento Europeo. Tra i temi affrontati anche quello dei dazi

applicati dagli Stati Uniti. «Serve una risposta europea unitaria e tempestiva - afferma Tassinari -. Proprio per questo è ancora più importante che visia una forte sinergia tra il Parlamento europeo e gli Stati membri. In questo contesto, l'esperienza e la grande considerazione internazionale di cui gode il nostro Paese, anche grazie alla figura di Antonio Tajani, rappresentano un elemento determinante». La missione ha come obiettivo un approfondimento su temi come il monitoraggio



La delegazione di parlamentari

della governance economica, l'uso dell'intelligenza artificiale anche nell'ambito dei lavori parlamentari, la valutazione dell'impatto delle politiche e della legislazione Ue, il controllo dell'esecuzione del bilancio europeo e l'analisi del rapporto costi-benefici delle misure finanziarie attivate dall'Unione.

Un'attenzione particolare è rivolta alle implicazioni dell'intelligenza artificiale nella società, con un focus specifico sul mondo del lavoro. La delegazione parlamentare ha inoltre incontrato l'ambasciatore italiano a Bruxelles. «Il lavoro del parlamentare non si limita all'attività sul territorio, dove è fondamentale il rapporto diretto con cittadini, associazioni, imprese ed enti locali - conclude Tassinari -. È altrettanto importante l'impegno nelle istituzioni europee, dove si prendono decisioni che spesso condizionano in maniera rilevante la quotidianità delle persone. Questa è un'occasione importante per rafforzare il legame tra Parlamento nazionale e istituzioni europee, favorendo una maggiore consapevolezza e trasparenza nei processi decisionali che incidono sulla vita dei cittadini».

ALLARME PER L'ECONOMIA

Forlì

Il mobile imbottito e il guaio dazi «Ma con gli Usa andiamo avanti»

Ferruccio Tassinari (Gorini Divani) al Salone del Mobile: «Il problema sarà soprattutto per gli americani»

di Maddalena De Franchis

Era già accaduto domenica scorsa, all'inaugurazione del Vinitaly; si è ripetuto ieri, a Milano, all'apertura della 63ª edizione del Salone del Mobile, il più importante appuntamento internazionale per il settore dell'arredamento e design: tra i padiglioni di Fiera Milano-Rho non si è parlato d'altro che dei dazi, e dell'impatto che potrebbero avere complessivamente sull'industria manifatturiera italiana.

Tra gli oltre duemila espositori, provenienti da 37 Paesi, non mancano alcuni 'big' forlivesi, come Cierre imbottiti e Gamma Arredamenti. Presente anche Gorini Divani, azienda entrata di recente nell'orbita della holding padovana We.Do, che detiene altri marchi d'eccellenza del 'made in Italy', fra cui il prestigioso Busnelli: a seguito dell'operazione, una parte della produzione Busnelli sarà realizzata a Forlì.

Proprio dallo showroom appena inaugurato da Busnelli nei pressi di piazza San Babila parla Ferruccio Tassinari, responsabile commerciale estero di Gorini Divani, interpellato sulla questione dazi e sull'andamento del settore del mobile imbottito. «A Milano ho incontrato diversi colle-



Ferruccio Tassinari nello stand di Gorini Divani al Salone del Mobile a Milano

ghi americani e il 'sentiment' è sempre uguale: incertezza e sbigottimento. Non sanno davvero cosa aspettarsi – esordisce Tassinari –. Ripenso all'ultima volta in cui sono stato negli Usa, alla vigilia delle elezioni presidenziali: a dominare erano l'entusiasmo, la fiducia nei confronti di Donald Trump. Questi dazi sono stati un colpo basso innanzitutto per i cittadini americani».

Secondo Tassinari, sarà la classe media – che ha votato in massa per Trump – a subire le conseguenze più pesanti dell'applica-

zione delle tariffe aggiuntive: «Per i più ricchi, abituati a 'comprare italiano', pagare un nostro divano 22mila dollari, anziché 20mila, non farà la differenza – prosegue –. Il problema sarà per tutte quelle persone con stipendi 'normali', che pagheranno un prezzo più alto su tutti i prodotti di uso comune, dal momento che le filiere produttive statunitensi dipendono dalle forniture straniere».

Il 20 aprile Tassinari volerà proprio negli Usa, destinazione High Point Market, rinomata fiera

dell'arredamento in North Carolina. «Non intendiamo rinunciare all'appuntamento, anzi presenteremo lì la nostra nuova collezione – ribadisce –: gli Stati Uniti continuano a essere, per noi, un mercato importante, che non vogliamo perdere. Detto ciò, ora più che mai, lavoriamo per aprire nuovi canali».

Intanto, dopo un anno particolarmente difficile, il distretto forlivese del mobile imbottito mostra i primi, timidi, segnali di ripresa: a confermarlo, l'ultimo monitoraggio dell'export rilasciato dall'Ufficio studi di Intesa San Paolo, che parla di «perdite più contenute» nel terzo trimestre del 2024. È ancora presto, tuttavia, per tirare un sospiro di sollievo. «Se le prospettive sono migliorate – conclude Tassinari – il merito è soprattutto dei Paesi del Nordafrica, Algeria in primis: le loro performance nell'ultimo anno ci hanno letteralmente impressionato. È un mercato giovane e con un enorme potenziale per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRENDITORE

«Qui a Milano colleghi statunitensi sbigottiti»
E lui ora volerà a una fiera in North Carolina

ECONOMIA CIRCOLARE

La sostenibilità prende il volo

Accordo tra Hera e Adr



Grazie all'efficace sistema di raccolta differenziata nel 2024 la totalità dei rifiuti prodotti dai passeggeri nei due scali romani è stata avviata a recupero

Dopo il primo protocollo siglato nel 2022 rinnovata l'intesa con l'obiettivo di proseguire nel percorso di miglioramento nella gestione dei rifiuti e del ciclo idrico negli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino

ROMAGNA

La sostenibilità vola. Aeroporti di Roma (Adr) e Gruppo Hera hanno infatti unito le forze per rendere gli scali di Fiumicino e Ciampino sempre più sostenibili, sviluppando ulteriormente l'approccio circolare alla gestione delle risorse che ha portato gli aeroporti romani a inviare a recupero la totalità dei rifiuti prodotti dai passeggeri e a risparmiare oltre 1,4 milioni di metri cubi di acqua potabile nel 2024, utilizzando acqua trattata per il riutilizzo per tutti gli usi nei quali non è strettamente indispensabile l'acqua potabile. Rinnovata per altri due anni dopo un primo protocollo avviato nel 2022, l'intesa punta a proseguire nel percorso di miglioramento continuo nella gestione dei rifiuti e del ciclo idrico negli aeroporti Leonardo da Vinci di Fiumicino e Giovan Battista Pastine di Ciampino. Questo progetto si inserisce nel piano di sostenibilità di Adr che pone la gestione sostenibile dei processi al centro della strategia aziendale.

«Come Gruppo Hera, siamo il motore dell'economia circolare per l'industria italiana in grado di fornire servizi alle grandi aziende per la gestione sostenibile degli scarti, riducendoli e valorizzandoli con recupero di materia ed energia. Per questo siamo orgogliosi di mettere al servizio anche di Aeroporti di Roma, uno degli operatori più importanti nel settore della gestione aeroportuale europea, le nostre elevate competenze e la pluriennale professionalità nel processo di gestione circolare degli scarti e rigenerazione delle risorse. Forti della nostra esperienza, accompagniamo Adr nel loro percorso di transizione green, per raggiungere i propri target Esg e traguardi sempre più ambiziosi in termini di riciclo, efficienza e riduzione dell'impatto ambientale» ha rimarcato Orazio Iacono, amministratore delegato del Gruppo Hera.

«Sostenibilità e innovazione sono al centro della strategia di Aeroporti di Roma. Ci siamo posti l'ambizioso obiettivo di azzerare le emissioni dei nostri aeroporti entro il 2030, anticipando di vent'anni i target europei del settore. Abbiamo recentemente inaugurato il più grande impianto fotovoltaico in autoconsumo in un aeroporto europeo, ma il nostro impegno per la transizione green si estende oltre la decarbonizzazione» ha commentato l'ad di Adr, Marco Troncone.

Scarti: più riciclo, meno sprechi

Nel 2024, gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino hanno prodotto oltre 13 mila tonnellate di rifiuti. La totalità dei rifiuti prodotti dai passeggeri è stata avviata a recupero, risultato conseguito grazie all'efficace sistema di raccolta differenziata porta a porta. Inoltre, a partire dalla metodologia sviluppata con il Gruppo Hera si prevede, già dal 2025, di migliorare ulteriormente il recupero delle diverse tipologie di rifiuti, con un'attenzione particolare agli imballaggi e ad altre filiere rilevanti, per promuovere prevenzione, riutilizzo e riciclo.

Acqua: gestione più efficiente e recupero della risorsa

Utilizzo sostenibile della risorsa idrica è una priorità strategia per Adr. Nello scalo di Fiumicino, viene utilizzata acqua potabile per meno del 30% degli utilizzi dell'aeroporto. L'aeroporto, come una città di medie dimensioni, è dotato di due impianti per il trattamento delle acque reflue che sono gestiti direttamente da Adr. Il trattamento delle acque reflue è un elemento importante del processo di gestione dell'aeroporto e rappresenta un ulteriore aspetto fondamentale della collaborazione tra le due società. Adr già da diversi anni utilizza una rete idrica duale separando gli utilizzi dell'acqua potabile da quelli dell'acqua trattata per il riutilizzo: l'acqua frutto del processo di depurazione viene riutilizzata per gli usi aeroportuali (scarichi dei wc, impianti termici, innaffiamento, sistemi antincendio). Grazie al supporto di Hera Ambiente Servizi Industriali (Hasi), la controllata del Gruppo Hera specializzata nel trattamento e recupero degli scarti industriali, è stato possibile sviluppare ulteriormente l'approccio sostenibile nella gestione delle acque di scarico con l'individuazione di interventi di implementazione e potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque; i fanghi risultanti dal medesimo processo vengono inviati ad impianti di compostaggio per il riuso in agricoltura. Hasi ha contribuito a migliorare l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue sia a Fiumicino che a Ciampino, individuando interventi utili a diminuire i consumi energetici, le sostanze chimiche impiegate nei processi di abbattimento inquinanti, e la produzione di fanghi, con una conseguente riduzione delle emissioni di CO2 e dei costi di trasporto e trattamento.

Sopra, da sinistra, Orazio Iacono amministratore delegato del Gruppo Hera e Marco Troncone, amministratore delegato Adr

STARTUP

“Nuove Idee Nuove Imprese” Dai progetti al mercato



Al via la nuova edizione della business plan competition: iscrizioni aperte fino al 31 maggio
Focchi: «In questi anni abbiamo assistito a un'evoluzione costante. Ben 140 le aziende nate»

SINTESI

Dietro ogni innovazione che cambia il nostro modo di vivere o lavorare, c'è qualcuno che ha avuto il coraggio di trasformare un'intuizione in un progetto d'impresa. E proprio per coltivare questo spirito prende il via la XXIV edizione di Nuove Idee Nuove Imprese, la business plan competition che premia il talento e l'intuizione degli imprenditori di domani. In palio un montepremi complessivo di 21mila euro, che sarà assegnato ai progetti più meritevoli al termine di un percorso articolato in più fasi.

I numeri

«Nuove Idee Nuove Imprese vanta una storicità importante e numeri significativi - spiega Maurizio Focchi, presidente dell'associazione promotrice - con 23 edizioni alle spalle, oltre 4.700 partecipanti e 140 aziende nate grazie alla competizione e 670mila euro l'ammontare dei premi distribuiti. In questi anni abbiamo assistito a un'evoluzione costante dei progetti, a conferma della vitalità dell'innovazione imprenditoriale».

Il fermento

Il bando è aperto a livello nazionale, con un'attenzione particolare ai territori di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna e alla Repubblica di San Marino. Un'area, quella romagnola, particolarmente dinamica per la crescita delle startup innovative: secondo i dati della Camera di commercio della Romagna, infatti, le nuove imprese tecnologiche sono aumentate del 3,3%, contro un calo registrato sia a livello regionale sia nazionale.

Lo spirito

«Le startup innovative sono un motore fondamentale per l'economia della Romagna - commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio -. Non solo sono il simbolo dell'innovazione e della capacità imprenditoriale, ma contribuiscono concretamente alla creazione di nuovi posti di lavoro qualificati e all'attrazione di investimenti. È essenziale continuare a investire nel loro sviluppo». Nel territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) le startup innovative sono oggi 125. Il settore trainante è quello dei servizi, con 93 startup attive, seguito dall'industria/artigianato, che conta 24 unità.

Come partecipare

Nuove Idee Nuove Imprese si rivolge ad aspiranti imprenditori, startup e team di almeno due persone con un'idea innovativa, oltre che a neoimprese costituite da meno di 24 mesi. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio attraverso il sito www.nuoveideenuoveimprese.it.

Il percorso partirà a giugno con una fase formativa gratuita, tra lezioni, testimonianze di casi di successo e assistenza personalizzata. I progetti più promettenti accederanno successivamente alla fase di redazione del business plan. La partecipazione all'intero percorso è gratuita. Le lezioni si terranno a Rimini.

Premi e riconoscimenti

I migliori tre progetti, selezionati dal Comitato Tecnico Scientifico, riceveranno rispettivamente 10.000, 6.000 e 3.000 euro. Inoltre, la Sums - Società Unione Mutuo Soccorso di San Marino assegnerà un premio speciale di 1.000 euro alla migliore startup sammarinese, mentre la Cassa di Risparmio di San Marino premierà con altri 1.000 euro il miglior progetto che preveda la costituzione di una nuova società nel territorio sammarinese.

**Nella foto,
i vincitori
dell'edizione
2024
Quello
dei servizi
è il settore
trainante**

Battistini: «Non sono solo simbolo di innovazione. Consentono di attirare investimenti e creare anche nuova occupazione»

GUERRA COMMERCIALE

Le contromisure in Italia

Imprese Aiuti da 25 miliardi

Il piano anti dazi di Palazzo Chigi
Missione Usa per Meloni il 17 aprile

La premier incontra le categorie produttive: «Un patto sociale contro la crisi»
Altri interventi per ridurre i costi energetici. La linea del dialogo con Washington

di Claudia Marin
ROMA

Pronti a un patto con le parti sociali per sostenere le imprese in difficoltà o che vogliono crescere o puntare su altri mercati, con una dotazione di risorse che può arrivare, se serve, a 25 miliardi. Ma, nello stesso tempo, anche e innanzitutto attivi e pronti per il dialogo con gli Usa per aprire una trattativa che porti a azzerare i dazi tra Europa e Stati Uniti. È questa la doppia linea di azione che Giorgia Meloni mette sul tavolo di Palazzo Chigi nel summit con i vertici delle associazioni delle imprese, Confindustria in testa. E sarà proprio l'obiettivo «zero per zero» al centro della visita che Giorgia Meloni, con la benedizione di Ursula von der Leyen e del presidente Sergio Mattarella, farà a Washington per incontrare Donald Trump il 17 aprile prossimo, alla vigilia della visita del vicepresidente Vance in Italia.

25 MILIARDI SUL TAVOLO
La premier, con tutti i big del governo, passa l'intero pomeriggio in ascolto dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali che illustrano condizioni, conseguenze e rischi dei dazi americani, settore per settore. Una discussione che scende nei numeri delle filiere produttive dei differenti comparti. Alla fine, tocca a lei tirare le somme. Ripete che i dazi sono una «decisione sbagliata». E, però, si tratta di definire come fronteggiarli. Da qui l'indicazione delle linee lungo le quali intende muoversi. In primo piano le risorse: tra le pieghe del Pnr 14 miliardi «possono essere rimodulati per sostenere l'occupazione e aumentare l'efficienza della produttività», spiega la presidente del Consiglio, aggiungendo che nell'ambito dei fondi per la coesione e dal Piano Energia e Clima «circa 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati a favore delle imprese, dei lavoratori e dei settori che dovessero essere più

LA MISSIONE OLTREOCEANO
L'obiettivo del viaggio è convincere il tycoon che la soluzione migliore sia la formula «Zero per zero»

colpiti». In totale 25 miliardi per i quali, però, serve un «un forte negoziato con la Commissione Ue per un regime transitorio sugli aiuti di Stato e una maggiore flessibilità» nella revisione dei fondi. Una strada che, per il momento, non vede tanto il favore di Bruxelles, almeno se questo significa revisione del Patto di stabilità.

IL PATTO DI MELONI

L'obiettivo per Meloni è arrivare a «un nuovo patto per fare fronte comune rispetto alla nuova delicata congiuntura economica che stiamo affrontando». Una prospettiva che, a fine giornata, vede i vertici delle imprese favorevoli, con la stessa leader della Cisl, Daniela Fumarola, che apre all'approccio della premier. E, allo stesso modo, tutti gli stati maggiori delle categorie produttive condividono con il governo la necessità di «evitare una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Ue e di scongiurare reazioni emotive che potrebbero amplificare gli effetti delle misure commerciali in discussione».

IL VIAGGIO DA TRUMP

La premier conferma, dunque, che il 17 prossimo incontrerà il Presidente Usa. L'obiettivo, la vera «sfida», è convincere Trump che la soluzione migliore per tutti è la formula «zero per zero», azzerare i dazi per evitare danni tanto all'Unione europea quanto agli Stati Uniti. La sfida nella sfida è riuscire nell'impresa per conto dell'Europa. «Dobbiamo lavorare con l'Unione Europea per definire un accordo positivo», spiega alle categorie produttive. Pone l'accento più volte, nel suo discorso, sulla necessità di uno stretto raccordo con i 27 dopo che in questi ultimi giorni si sono fatti più intensi i contatti con Ursula von der Leyen. Le mosse andranno concordate, certo, e la premier dovrà riferirne l'esito al suo rientro da Washington, perché è la Commissione ad avere il mandato a trattare per conto dell'Unione. Ma ben venga qualunque tentativo, il messaggio recapitato da Bruxelles a Roma. E se Meloni sa che è molto difficile che Trump abbracci oggi la prospettiva di «azzerare i reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti», comunque accettare di sedersi davvero a un tavolo con l'Europa sarebbe considerato un successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La premier Giorgia Meloni, 48 anni

DOVE TROVARE LE RISORSE?**1 ● RECOVERY****Rimodulazione di 14 miliardi**

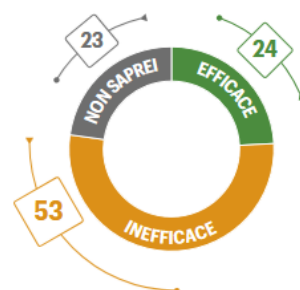
La prima voce delle risorse identificate dal governo è la revisione del Recovery italiano, con 14 miliardi che possono essere rimodulati per sostenere l'occupazione e aumentare l'efficienza della produttività

2 ● FONDI DI COESIONE**Si potrebbero ricavare 11 miliardi**

Altri soldi potranno venire dalla revisione della politica di coesione approvata la scorsa settimana dalla Commissione su proposta del vicepresidente Fitto. Per l'Italia sarebbero circa 11 miliardi di euro

3 ● ULTERIORE SOSTEGNO**Sette miliardi per i costi energetici**

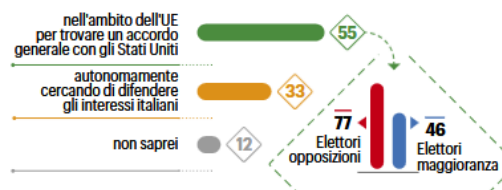
Collaterale agli interventi sui dazi, il piano sociale per il clima (7 miliardi) è destinato a ridurre i costi dell'energia per famiglie e micro imprese, con misure per compensare i costi logistici e incentivare tecnologie pulite

**Le tariffe fanno paura**

Ritiene che il governo italiano, nelle trattative per evitare i dazi sia stato efficace?

<<<

Secondo lei, il governo italiano dovrebbe cercare di trattare con Trump sull'applicazione dei dazi...

**Gamberini (Legacoop)****«Merci ferme nei porti Evitare i contro dazi»**

«Serve un ombrello finanziario per le imprese»

di Antonio Troise
ROMA

Un incontro interlocutorio anche se con un obiettivo sul quale tutti si sono dichiarati d'accordo: evitare in ogni modo un'escalation della guerra commerciale, puntando tutto sui contro-dazi. Simone Gamberini (nella foto), presidente di Legacoop, è appena uscito da Palazzo Chigi dopo l'incontro con la presidente del Consiglio sull'emergenza tariffe. E nell'intervista a QN non nasconde le sue preoccupazioni, chiedendo all'esecutivo interventi e risorse immediate a favore delle imprese: «L'Italia farà di tutto per evitare l'escalation. La presidente del Consiglio incontrerà Trump la prossima settimana. Ma, ovviamente, dobbiamo prepararci anche allo scenario peggiore». Insomma, occorrono misure immediate?

«Non c'è dubbio. Già oggi in alcuni settori, a partire da quello agroalimentare, ci sono segnali pesanti. Molte delle nostre cooperative hanno merci ferme nei depositi. E, nei porti, gli importatori hanno bloccato gli ordini novanta giorni in attesa di capire che cosa succederà. Ci sono poi comparti, come quello dell'automotive, dove obiettivamente la situazione è estremamente complessa».

Ma l'ipotesi dei contro dazi europei vi convince?

«L'obiettivo, ripeto, è quello di evitare un'escalation della guerra commerciale che non potrebbe danni a tutti i Paesi, nessuno escluso. E si tratta di uno scenario che ci preoccupa notevolmente».

Che cosa avete proposto alla presidente del Consiglio?

«Abbiamo ipotizzato un meccanismo simile al 'temporary framework' sperimentato durante la crisi del Covid. E, cioè, un ombrello finanziario per le imprese colpite dalla stretta dei dazi,

GUERRA COMMERCIALE

Gli Usa vanno avanti

Dazi Le Borse respirano

La Ue: negoziati ma bazooka sul tavolo E Trump alla Cina: tariffe fino al 104%

Dopo la dura risposta di Pechino, Washington rincara la dose sull'import
Anche il Canada da oggi applicherà il 25% su alcune auto made in Usa



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. Le contro tariffe del Vecchio continente saranno applicate in tre tranches

Le tariffe ai partner commerciali	Quota import USA	Bilancia commerciale (mld di \$)
UE 20%	18,50%	18,50%
Cina 104%	13,40%	13,40%
Giappone 24%	4,50%	4,50%
Vietnam 46%	4,20%	4,20%
Corea del Sud 26%	4,00%	4,00%

*annunciato ieri, in vigore da oggi



«Nuova vita al carbone»

FIRMATI NUOVI DECRETI



Joe Biden
Ex presidente degli Usa

«Stiamo ponendo fine alla guerra di Joe Biden contro il carbone bello e pulito, e non è stato solo Biden, è stato Obama», ha detto il presidente Usa Donald Trump davanti ad una folla di minatori, riuniti nella Sala Est della Casa Bianca. Trump firmerà una serie di decreti presidenziali per rilanciare l'industria del carbone. Per questo verrà usato, ha aggiunto, il Defense Production Act.

di Giovanni Rossi
ROMA

Il respiro delle Borse dopo tre giorni di profondo rosso per la crisi dazi rischia di avere il fiato corto. Nulla più di un decoroso riposizionamento in Asia (Tokyo +6%, Shanghai +2%) ed Europa (Milano +2,5%, Londra +2,7%), mentre Wall Street, dopo rialzi diffusi, già si allinea ai dubbi odierni (DJ -0,8%, S&P -1,6%, Nasdaq -2,1%), quando scatteranno i nuovi dazi alla Cina ribellatisi alla Casa Bianca. In assenza di chiarite, l'impressione degli operatori è che si ballerà ancora parecchio.

L'Europa prepara il suo bazooka anti tariffe ma, acrobaticamente, prova a tenerlo con una mano sola, destinando l'altra ad addizioni negoziali (non ancora intavolate). «Diciamo che vogliamo parlare», è la linea di Palazzo Berlaymont. Bruxelles si attende che Washington cooperi. Altrimenti la risposta sarà dura oltre ogni attesa. La pazienza dell'esecutivo Ue e del Paese membri appare già al limite. Nel corso della cabina di regia odierna sotto l'egida della Commissione guidata da Ursula von der Leyen, i rappresentanti tecnici dei governi nazionali voteranno le prime contromisure all'offensiva commerciale degli Usa. Le contro tariffe saranno applicate in tre distinte tranches: 15 aprile, 16 maggio e 1° dicembre. La gradualità significa mano tesa per trattare. Ma

se Trump non la stringesse, sono pronte tutte le opzioni, inclusa la madre di tutte le ritorsioni: la chiusura del mercato unico alle imprese americane (votabile a maggioranza qualificata), arma ben più afflittiva di una banale maggiorazione della Web Tax a Google & Co. Da oggi anche il Canada applicherà dazi del 25% su alcuni modelli di auto Usa. Il neo premier Mark Carney non vuol saperne di arrendersi. E lo dimostra. Secondo Trump, «quasi 70 Paesi» sono in coda per trattare. Ma non la Cina.

La guerra tariffaria con Pechino è quella che preoccupa maggiormente analisti e investitori. Perché il Dragone ha la stazza per ingaggiare un corpo a corpo con Washington. Ricapitolando: fino a mercoledì scorso la Cina pagava dazi del 20% sulle proprie esportazioni negli Stati Uniti. Dal Giardino delle rose, The Donald ha alzato le barriere a Pechino di un altro 34% (totale 54%). A questo punto Xi Jinping ha reagito. Venerdì scorso il Consiglio di Stato cinese ha annunciato dazi aggiuntivi del 34% su tutti i beni provenienti dagli Stati Uniti. Parli e patiti? No, perché lunedì Trump ha risuonato la grancassa: da oggi maggiorerà i dazi alla Cina di un al-

tro 50% (con imposizione totale del 104%) se Pechino non ritirerà il suo 34%. Ambizione mal riposta. E difatti ora è Washington, preoccupata di altre mazzette dalle Borse, a inseguire la controparte, mentre all'Europa chiede di acquistare energia. Il presidente Trump crede che «la Cina debba trovare un accordo» e «sarà magnanimo», è la goffa apertura della portavoce Katerin Leavitt.

La sensazione che il passo fatto contro la Cina sia fuori misura unisce cinici banchieri e folgorati dal trumpismo. Tra i suggeritori della sterzata sui dazi figura infatti persino Elon Musk, il first buddy improvvisamente avvelenato col gran capo. Declinante nell'inner circle trumpiano, ma tuttora l'uomo più ricco del mondo oltre che numero uno del Doge (il Dipartimento protagonista di tagli federali indiscriminati), Mr X non apprezza più la Casa Bianca. Perché, dal suo bipolare punto di vista, un conto è licenziare figure apicali o dipendenti di agenzie federali per il supposto bene comune, un altro è assistere alla distruzione della propria ricchezza personale per il sell-off sui mercati. I timori di nuove batoste spingono così Musk ad attaccare Peter Navarro, il consigliere al commercio di Trump, grande sponsor dei dazi. «Un vero idiota - lo definisce il neo Doge -. Più stupido di un sacco di mattoni». «Sono ragazzi...», prova a smorzare la Casa Bianca. Ma il clima di rissa è già lampante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

1 I MESSAGGI

Dal Dragone alla Casa Bianca

Il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Lin Jian: se gli Usa vogliono davvero impegnarsi nel dialogo, allora dovrebbero mostrare un atteggiamento basato su uguaglianza, rispetto e reciprocità

2 LA POLEMICA

Vance e le parole sui contadini

Il vicepresidente statunitense JD Vance ha dichiarato in un'intervista che gli Usa «prendono in prestito denaro dai contadini cinesi per acquistare beni da loro prodotti»

3 LA RISPOSTA

«Commenti ignoranti e irrispettosi»

Il portavoce del Ministero degli Esteri cinese, Lin Jian, ha risposto con queste parole: «È sorprendente e triste sentire il vicepresidente pronunciare commenti così ignoranti e irrispettosi»

STELLA IN DECLINO
Musk avrebbe scongiurato il tycoon di non alzare barriere doganali

Nei primi tre mesi dell'anno

La produzione di Stellantis crolla ai minimi dal 1956

TORINO

Nei primi tre mesi del 2025 la produzione di Stellantis è in forte peggioramento rispetto allo stesso periodo del 2024 che era stato «un anno nero» come non vedeva dal 1956: tra auto e furgoni commerciali sono state prodotte 109.900 unità, con un calo del 35,5%. «Tutti gli stabilimenti di auto e veicoli commerciali sono in rosso e i dazi aggraveranno ulteriormente la situazione» ha spiegato Ferdinando Uliano, segretario generale della Fim Cisl, che ha presentato il consueto Report sulla produzione di Stellantis in Italia, in un incontro a Torino. Le auto prodotte nel trimestre sono 60.533 (-42,5%), i veicoli commerciali 49.367 (-24,2%). Dalle linee di Mirafiori sono uscite 9.860 auto rispetto alle 12.680 rilevate nel 2023 (-22,2%), quasi tutte 500 elettriche, con le Maserati praticamente azzerate (70 vetture prodotte in tre mesi). A Melfi il calo è del 64,6% e va a sommarsi alle forti riduzioni degli ultimi anni. Quello lucano è lo stabilimento che in termini di volumi, insieme a Pomigliano, perde la maggiore quantità di auto, con 16.210 unità in meno rispetto al primo trimestre 2024.

Uliano critica la decisione di Stellantis di non procedere al momento con l'investimento nella gigafactory di batterie per le auto elettriche a Termoli, perché «è indispensabile per dare una prospettiva ai 2.000 lavoratori di Termoli e al tessuto industriale molisano oltre a per mettere in sicurezza la competitività degli stabilimenti italiani». Contro i dazi, sostiene il segretario della Fim, «serve un'azione politica ed economica forte e decisa, per fare in modo che la sostenibilità ambientale sia sostenibile sul piano sociale».

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Azimut

Marzo, bene la raccolta il 96% va sul gestito



A marzo 2025, il gruppo Azimut (foto, il Ceo Gabriele Blei) ha registrato una raccolta netta di 818 milioni, di cui 786 milioni (96%) indirizzati verso soluzioni gestite. Il totale delle masse comprensive del risparmio amministrato si attesta a 109,2 miliardi, di cui 74,1 fanno riferimento alle masse gestite. «Marzo si chiude con un'altra performance molto solida in termini di raccolta che è stata destinata per il 96%, alle nostre soluzioni gestite» afferma Blei.

Cherry Bank

Obiettivi 2024 raggiunti Parametri in crescita



Cherry Bank (foto, l'ad Giovanni Bossi) chiude il 2024 con un utile netto pari a 30,1 milioni di euro, in linea con gli obiettivi previsti. L'utile normalizzato si attesta a 41 milioni di euro, in crescita del 17,1%. Tutti gli indicatori patrimoniali hanno registrato una crescita, a partire dal totale attivo.

Banche, credito più debole al Nord per famiglie e imprese

I dati regionali Abi

I numeri a fine dicembre mostrano una ripresa dei prestiti, ma a velocità diverse

Mutui sù in tutto il Paese. Patuelli: «Italia diversificata, più sofferenze al Sud»

Laura Serafini

Si riduce, ma resta consistente, la flessione dei prestiti alle imprese con un calo maggiore per le regioni del Nord: -2,8% contro -2,1 del Centro Italia e -2,3% del Sud. Andamento esattamente inverso per i finanziamenti alle famiglie (mutui e prestiti al consumo): crescono con una velocità maggiore al Sud (+1,4%), rispetto a +1,2% del Nord e al +0,7 per cento del Sud. È quanto emerge dai dati elaborati dall'Abi sull'andamento di credito, depositi e sofferenze nelle varie regioni italiane. A fine dicembre emerge una riduzione della contrazione dei prestiti alle imprese del Nord: dal -4,1% di giugno si passa a -2,8% a dicembre. La contrazione si riduce anche al centro, passando da -2,8 a -2,1 per cento. Anche nel Mezzogiorno c'è un recupero: si passa da -2,9 a -2,3 per cento. A livello nazionale il dato migliora da -3,7 a -2,6 per cento. La Lombardia ha un andamento stazionario (-1,6% a giugno e a dicembre 2024). Il dato va forse guardato con l'andamento dei depositi: a giugno 2024 l'andamento dei depositi complessivi registrava un +5,2%, a fronte di un -1,8% dei depositi delle famiglie. A dicembre i depositi complessivi segnano un aumento inferiore, pari al 2,9% (+0,7% le famiglie). A fine anno, forse, le imprese hanno ripreso a investire utilizzando anche la liquidità sui conti, mentre le



Il monitoraggio. Lo stato del credito in Italia fotografato dall'Abi

famiglie a fine anno hanno accumulato soldi sui conti. Le regioni nelle quali la contrazione dei prestiti resta maggiore sono il Friuli Venezia Giulia (-8,5%, come a giugno), la Valle d'Aosta (-6,2%, in aumento rispetto al -4,1% di giugno), il Veneto (-6,7%) che recupera rispetto al -8,5 per cento di giugno. Il Trentino Alto Adige passa dal -10,5% di giugno al -4,6 per cento di dicembre 2024. L'unica regione con una variazione positiva è il Piemonte: +1,1 % contro il -3,3 % di giugno. Peggiora la situazione nel Lazio, dove la flessione aumenta dal -1,4 al meno 1,6 per cento. Migliora la Sardegna, dal -5,7% al -0,6 di dicembre; la Calabria passa da -1,7% a invariato, la Sicilia peggiora da -1,3 a -3,5 per cento. L'Emilia Romagna migliora, ma leggermente (da -4,2 a -3,5%) mentre la Toscana migliora da -3,6 a -1,8 per cento.

Per quanto riguarda le famiglie, la ripresa dei finanziamenti è visibile in tutte le regioni ad eccezione della Valle d'Aosta, che segna un -1,6%, seguita da -0,5% delle Marche e del -0,2 % della Liguria. A livello nazionale il miglioramento dei prestiti alle famiglie si legge nel -0,1% di fine giugno che diventa +1,1% di fine dicembre. La crescita maggiore si registra in Puglia, con un aumento del 2 per cento

(+1% a fine giugno). Un incremento dell'1,7% è stato registrato a fine dicembre in Lombardia (+0,2% a giugno), dell'1,5% in Emilia Romagna, in Campania e in Calabria; +1,3% in Veneto, che a giugno segnava un -0,5 per cento. E ancora: +1,4% in Sardegna, +1,1% in Friuli Venezia Giulia, +1% in Toscana. Se si guarda ai dati nelle macro aree, l'incremento maggiore è al Sud, con +1,4%, poi il Nord con il +1,2% e a seguire il Sud con +0,7 per cento.

Sul fronte dei depositi, a livello nazionale quelli totali crescono dell'1,4% contro il +2,5% di giugno. I depositi alle famiglie segnano un andamento opposto: l'andamento passa da -0,8% di fine giugno a +1,1% di dicembre. Il rapporto tra sofferenze e impieghi a livello nazionale sembra abbastanza stabile. Il dato medio a livello nazionale scende dal 2 all'1,9 per cento. Le regioni dove il rapporto ha un valore più elevato a fine dicembre sono quelle del Sud: 3,7% in Calabria (in miglioramento dal 3,9% di giugno), «Sono dati differenziati, con le famiglie che evidenziano un incremento dei prestiti e in particolare i mutui. E le imprese che risentono di 24 mesi problematici di produzioni industriali che comportano minori necessità di chiedere prestiti, innanzi tutto per le attività ordinarie. I depositi tendenzialmente incrementano ovunque, salvo poche eccezioni (Valle d'Aosta e Lazio, ndr) con andamenti differenti che evidenziano dati più positivi soprattutto nel Mezzogiorno - commenta il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli -. E' un'Italia diversificata, connessa a tanti fattori, e che mostra anche dei livelli di sofferenze più rilevanti per le imprese, soprattutto del Centro e del Mezzogiorno. Tutto questo prima dell'entrata in carica della nuova presidenza Usa e prima delle decisioni relative ai dazi, che stanno portando ulteriori incertezze e problematiche innanzitutto per le imprese esportatrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I depositi a livello nazionale crescono dell'1,4% contro il +2,5% di giugno

PAGAMENTI

Bancomat, alleanza più ampia tra circuiti europei

Bancomat punta ad allargare ad altri Paesi la neonata alleanza EuroPa che consente pagamenti istantanei tra Italia, Spagna e Portogallo. Si prevede che tutte le banche di Portogallo, Italia, Spagna (c'è anche Andorra) saranno interconnesse entro il prossimo mese di giugno. «A breve annunceremo l'ingresso di altri paesi nella stessa alleanza» indica l'amministratore delegato di Bancomat Fabrizio Burlando interpellato da Radiocor a margine dell'inaugurazione della nuova sede della società nel quartiere Eur della Capitale. Bancomat, aggiunge Burlando, guarda anche «ad altri casi d'uso come il pagamento al pos per creare un vero circuito interoperabile europeo perché oggi sono ancora frammentati». Il presidente della società, Franco Dalla Sega, ha ricordato che dopo il cambio di governance si era pensato anche di trasferire la società a Milano per poi optare per il mantenimento del radicamento a Roma. (A. Bio.)

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 08.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
14.04.25	IT0005592370	100,004	1559	—	—	
14.05.25	IT0005595605	99,778	1072	2,39	1,95	
30.05.25	IT0005624447	99,685	2440	2,31	1,96	
13.06.25	IT0005599474	99,608	2212	2,24	1,80	
14.07.25	IT0005603342	99,423	3397	2,23	1,80	
31.07.25	IT0005633786	99,321	3227	2,23	1,91	
14.08.25	IT0005610297	99,241	992	2,22	1,83	
12.09.25	IT0005611659	99,940	2865	2,47	2,11	
30.09.25	IT0005643009	99,967	2833	2,20	1,91	
14.10.25	IT0005617367	99,909	3618	2,15	1,79	
14.11.25	IT0005621401	99,733	1002	2,15	1,81	
12.12.25	IT0005627853	99,605	5232	2,10	1,79	
14.01.26	IT0005631533	99,411	1789	2,11	1,79	
13.02.26	IT0005635351	99,246	2567	2,11	1,81	
13.03.26	IT0005640664	98,189	19235	2,00	1,70	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 08.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,03	100,023	499	0,00	0,00
15.09.25 +0,55	IT0005313878	1,50	100,314	1089	2,24	1,87
15.04.26 +0,50	IT0005428217	1,80	100,510	1024	2,24	1,90
15.10.26 +0,80	IT0005534984	1,95	101,350	6413	2,45	2,25
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,88	100,460	2479	2,78	2,41
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,93	100,030	5529	3,00	2,62
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,13	101,300	629	3,19	2,77
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,08	100,320	976	3,27	2,85
15.04.33 +1,00	IT0005620460	2,11	99,760	4004	3,40	2,97

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,915	4988	2,34	2,16
01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,882	4047	2,28	2,10
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,805	7465	2,28	2,04
15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,628	2180	2,20	2,04
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,615	1546	2,25	1,80
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,245	2846	2,05	1,74
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,970	14631	2,05	1,80
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,017	1912	2,15	1,71
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,820	2765	2,16	1,74
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,686	3069	2,14	2,06
01.03.2026	IT0005464473	2,25	102,068	1054	2,15	1,59
01.04.2026	IT0005437147	—	97,994	13136	2,10	2,09
15.04.2026	IT0005528597	1,90	101,240	1183	2,17	1,69
01.06.2026	IT0005170879	0,80	99,490	853	2,06	1,86
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,040	1019	2,08	1,82
01.08.2026	IT0005454241	—	97,420	8710	2,01	2,01
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,290	275	2,17	1,78
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,430	191	2,12	1,64
01.11.2026	IT0005108652	3,63	102,940	1441	2,05	1,18
01.12.2026	IT0005120450	0,63	98,740	1545	2,04	1,88
15.01.2027	IT0005539074	0,43	97,980	1222	2,03	1,91
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,440	7172	2,16	1,79
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,730	1320	2,16	1,84
01.04.2027	IT0005484552	0,55	98,090	2291	2,10	1,96
01.06.2027	IT0005240800	1,10	100,220	2936	2,11	1,81
15.07.2027	IT0005559904	1,73	102,750	529	2,21	1,78
01.08.2027	IT00055274805	1,03	99,830	1516	2,14	1,87
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,160	5620	2,16	2,04
15.10.2027	IT0005622128	1,12	101,080	153	2,27	1,93
01.11.2027	IT0005174611	3,25	110,630	186	2,21	1,44
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,970	1600	2,28	1,94
01.02.2028	IT0005373032	1,00	99,300	8977	2,27	2,01
15.03.2028	IT0005433680	0,13	94,120	5895	2,35	2,31
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,710	2422	2,44	2,08
15.06.2028	IT0005641029	0,66	100,690	1461	2,44	2,09
15.07.2028	IT0005485306	0,25	94,000	4123	2,43	2,25
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,720	418	2,46	2,00
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,490	775	2,45	1,87
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,200	3442	2,47	2,11
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,410	2248	2,61	2,09
15.02.2029	IT0005464782	0,23	92,340	6642	2,56	2,49
15.06.2029	IT0005495731	1,40	100,450	2607	2,70	2,25
01.07.2029	IT0005584848	1,68	102,450	8097	2,75	2,23
01.08.2029	IT0005365165	1,50	101,390	4730	2,67	2,20
01.10.2029	IT0005611055	1,50	100,920	5240	2,80	2,41
01.11.2029	IT00051278511	2,63	110,900	1533	2,71	2,08
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,580	16189	2,81	2,34
01.03.2030	IT0005024734	1,75	103,160	7847	2,80	2,36
01.04.2030	IT0005383309	0,68	93,170	11632	2,85	2,67
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,610	13826	2,96	2,47
01.07.2030	IT0005637399	0,98	99,990	7877	2,97	2,60
01.08.2030	IT0005403396	0,48	90,720	10867	2,97	2,84
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,850	1745	3,07	2,56
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,910	3209	3,05	2,82
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,930	11800	3,35	2,90
01.04.2031	IT0005422891	0,45	88,100	2751	3,12	3,00
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,150	642	3,08	2,38
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,390	9384	3,23	2,79
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,390	4633	3,20	3,11
15.11.2031	IT0005419546	1,58	99,310	35642	3,29	2,88
01.12.2031	IT0005449869	0,48	96,400	1691	3,27	3,13
01.03.2032	IT0005594488	0,83	90,740	805	3,30	3,08
01.06.2032	IT0005466013	0,48	85,090	6505	3,34	3,19
01.12.2032	IT0005494729	1,25	93,980	8013	3,43	3,07
01.02.2033	IT00051254820	2,88	115,560	1443	3,48	2,82
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,370	3949	3,51	2,97
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,370	3425	3,53	3,20
01.11.2033	IT0005544082	2,18	105,720	1973	3,60	3,06
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,380	1616	3,65	3,13
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,340	4419	3,71	3,22
01.08.2034	IT0005353157	2,50	110,520	1005	3,69	3,09
01.02.2035	IT0005607970	1,93	100,760	4041	3,79	3,30
01.03.2035	IT000558806	1,68	96,990	9563	3,75	3,31
01.08.2035	IT0005631590	1,83	98,620	14742	3,85	3,38
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,800	3245	3,88	3,67
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,360	1451	3,88	3,57
01.02.2037	IT0003934657	2,00	101,100	28162	3,92	3,41
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,900	7486	3,97	3,82
01.03.2038	IT0005496770	1,63	92,250	12080	4,06	3,63
01.09.2038	IT0005321325	1,48	88,790	7910	4,08	3,68
01.08.2039	IT0004280666	2,50	109,500	5626	4,15	3,55
01.10.2039	IT0005582421	2,08	99,880	17309	4,20	3,67
01.03.2040	IT0005377152	1,55	88,340	4629	4,20	3,77
01.09.2040	IT0005432539	2,52	109,010	5685	4,24	3,63
01.10.2040	IT0005435389	1,91	95,500	20416	4,29	3,78
01.03.2041	IT0005421703	0,90	72,200	15336	4,26	3,98
01.09.2043	IT0005530032	2,23	101,540	14483	4,27	3,81
01.09.2044	IT0004912998	2,28	105,480	17827	4,27	3,78
01.09.2046	IT0005083057	1,63	94,570	5039	4,41	3,95
01.03.2047	IT0005162828	1,35	76,770	8090	4,40	3,99
01.03.2048	IT0005273013	1,73	86,380	12089	4,44	3,96
01.09.2049	IT0005363111	1,93	91,340	21654	4,48	3,96
01.09.2050	IT0005398406	1,73	70,130	9014	4,46	4,07
01.09.2051	IT0005425733	0,85	58,760	44353	4,38	4,08
01.09.2052	IT0005480980	1,08	64,120	10021	4,47	4,10
01.10.2053	IT0005534141	2,25	99,310	58450	4,59	4,01
01.10.2054	IT0005611741	2,15	95,700	46468	4,62	4,05
01.03.2067	IT0005217390	1,40	69,410	23084	4,65	3,99
01.03.2072	IT0005441883	1,08	57,810	41860	4,27	3,86

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	93,710	3214	2,67	2,57
14.07.2030	IT0005415291	0,65	91,470	3199	3,18	2,99
16.11.2033	IT0005446351	0,38	83,660	2000	3,72	3,51
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,460	2268	4,22	3,99

Buoni Tesoro Poliennali - Green

30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,850	15863	3,20	2,70
30.04.2035	IT0005508590	2,00	102,530	2242	3,73	3,23
30.10.2037	IT0005594470	2,03	100,810	1916	4,00	3,49
30.04.2045	IT0005438004	0,75	62,970	24991	4,31	4,05
30.04.2046	IT0005631608	1,18	96,590	15700	4,39	3,86

Buoni Tesoro Poliennali - Valore

13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,220	6520	2,42	1,93
10.10.2028	IT0005565400	1,03	105,330	6674	2,75	2,21
05.03.2030	IT0005583486	0,81	102,710	7007	3,13	2,67
14.05.2030	IT0005594483	0,84	102,380	5795	3,19	2,73
25.02.2033	IT0005634800	0,71	99,330	5916	3,39	2,98

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat

15.05.2026	IT0005415416	0,33	100,320	878	2,98
------------	--------------	------	---------	-----	------

Tassi

TASSI BCE			
Operazioni su iniziativa controparti	Operazioni	Data	valore
Tasso di rifin. marginale	2,50	12.03.25	
Tasso di deposito	2,50	12.03.25	
Main Refinancing Facility	2,45	12.03.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/livembre settimanale			
7gg	0,00	09.04.25	9
7gg	0,00	02.04.25	10
Pronti/livembre mensile			
9gg	0,00	24.03.25	8
9gg	0,00	24.02.25	3
9gg	0,00	29.01.25	4

RENDIMENTI PER SCADENZE									
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro									
Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,12	2,04	1,91	1,81	1,87	2,10	2,34	2,60	3,00
Un mese fa	2,19	2,22	2,11	2,22	2,22	2,49	2,60	2,83	3,12
Un anno fa	3,76	3,66	3,50	2,93	2,63	2,44	2,36	2,44	2,58

TASSI INTERBANCARI

Scadenze	Risk Free Rate									
	Est. Comp. Euro	Term Spot Usd	Term Spot Gbp	Term Toff Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Other Nuk	Stibor Skr	Wibor Pln	iibor Cnh
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,38000	3,08333
1w	2,41442	—	—	—	—	2,30600	4,51000	2,27400	5,62000	3,13821
1m	2,45761	4,29181	4,45120	0,47938	0,33340	2,27670	4,52000	2,31700	5,67000	3,51179
3m	—	—	—	—	—	—	4,54000	2,37600	5,72000	3,72829
6m	2,67804	4,27022	4,36810	0,48747	0,40740	2,20000	4,57000	2,35000	5,48000	3,80000
1a	2,93248	4,07538	4,12930	0,50000	0,61950	2,24000	4,62000	2,43000	5,20000	3,84333
12m	3,37404	3,77353	3,93220	—	—	2,32670	—	—	5,05000	3,95518

I dati Saron, Cibor, Other, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 08.04	Var. % giorno	Var. % 1a. anno
Stati Uniti	Usd	1,0950	-0,155	5,40
Giappone	Jpy	140,6500	0,044	-1,48
G. Bretagna	Gbp	0,8564	0,065	3,29
Svezia	Chf	0,9349	-0,199	-0,67
Australia	Aud	1,8073	-0,556	7,76
Brasile	Brl	6,4211	-0,317	-0,07
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5512	-0,026	3,77
Danimarca	Dnk	7,4448	0,013	0,09
Egitto	Ptp	62,7740	-0,261	4,10
Hong Kong	Hkd	8,5059	-0,163	5,42
India	Inr	94,6125	0,376	6,16
Indonesia	Idr	185,22,8600	-0,368	10,12
Islanda	Isk	145,1000	—	0,83
Israele	Is	4,1168	-0,810	8,67
Malaysia	Myr	4,9176	0,090	5,86
Messico	Mxn	22,4776	-0,680	4,26
N. Zelanda	Nzd	1,0574	-0,595	5,41
Norvegia	Nok	11,9595	-0,070	1,32
Polonia	Pln	4,2690	-0,582	-0,14
Rep. Ceca	Czk	25,1900	-0,222	-0,18
Rep.Pop.Cina	Cny	8,0959	0,255	5,97
Russia	Rub	4,9772	-0,004	0,06
Singapore	Sgd	1,4766	-0,007	4,25
Sud Corea	Krw	1638,7900	0,764	5,65
Sudafrica	Zar	21,1803	-0,443	7,86
Svezia	Sek	10,9775	-0,907	-4,20
Thailandia	Thb	37,8860	0,367	6,67
Turchia	Try	41,6215	-0,157	13,30
Ungheria	Huf	407,0000	-0,233	-1,04

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 08.04	Euro	Var. % 1a. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franc CFA	665,9570	—	589,0470
Eritrea Nakfa	16,8411	5,40	15,3800
Gambia Dinar	144,3844	8,68	133,8579
Gambia Dinar	78,0000	7,51	71,2900
Ghana Cedi	14,9725	11,13	15,5000
Gibuti Franco	184,6840	5,40	177,7210
Guinea Franco	9428,9474	5,51	8610,0109
Kenya Shilling	141,8014	5,58	129,4952
Liberia Dollaro	218,8796	14,18	199,8900
Nigeria Naira	1783,6364	11,40	1628,8900
Rep. R. Congo Franco	3122,3526	5,89	2860,5960
Rwanda Franco	1546,5370	7,81	1414,5543
Senegal Franc	15,3773	4,52	14,5911
Somalia Shilling	624,0225	5,41	571,7700
Sudan Shilling	67,5177	5,39	600,4728
Sierra Leone	4059,4500	6,30	3707,2600
Africa del Sud			
Angola Escudo	1005,2980	5,29	918,0800
Botswana Pula	15,3792	6,14	0,0712
Burundi Franco	3280,8430	5,96	2930,6500
Lesotho Loti	21,1803	7,96	19,3427
Malawi Kwacha	1888,6304	5,43	1733,3000
Mozambique Metical	69,9400	5,70	63,8700
Namibia Dollaro	21,1803	7,96	19,3427
Tanzania Shilling	2941,5401	16,40	2686,3543
Africa Insulare			
Cape Verde Escudo	110,2650	—	100,6890
Comore Franco	481,9678	—	445,2854
Madagascar Ariary	5064,4000	3,89	4625,2000
Mauritius Rupee	49,4503	1,26	45,1601
Saint Elena Sterlina	0,8564	3,29	1,2785
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	146,2345	3,79	133,5475
Egitto Lira	54,2567	6,51	51,3740
Libia Dollaro	6,0021	17,59	5,4814
Morocco Dirham	10,5660	-0,55	9,5490
Tunisia Dinaro	3,3469	1,85	3,0770
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1063	5,40	3,7500
Albania Lek	79,1124	8,10	72,2488
Armenia Dram	428,2100	4,02	391,0600
Azerbaijan Manat	1,8615	5,40	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4120	5,37	0,3740
Banglad. Taka	133,5900	7,16	122,0000
Bhutan Ngultrum	94,4225	6,16	86,2215
Brunei Dollaro	1,4766	4,25	1,3485
Camboogia Riel Kam.	4384,4200	4,83	4004,2200
Corea Nord Won	2,4090	5,40	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0214	5,40	3,6725
Georgia Lari	3,0148	3,34	2,7532
Giamaica Dollaro	0,7764	5,40	0,7090
Iran Rial	749524,0000	11,26	684497,0000
Isr. Dinaro	1434,4500	5,40	1310,0000
Kazakistan Tenge	568,4900	4,50	520,0800
Kirghizistan Som	95,3275	5,47	87,0571
Kuwait Dinaro	0,3372	5,34	0,3079
Laos Kip	22384,0000	4,84	20442,0000
Libano Lira	88002,5000	5,40	89500,0000
Macao Pataca	8,7611	5,42	8,0070
Centro America			
Maldiva Rufiya	16,8740	5,33	15,4100
Moniglia Tagich	3851,0100	8,54	3522,3800
Myanmar Kyat	2298,5000	5,40	2100,0000
Nepal Rupia	151,0400	6,16	137,9500
Oman Rial	0,4210	5,38	0,3845
Pakistan Rupia	307,2859	6,23	280,6264
Qatar Riyal	3,9858	5,40	3,6400
Sri Lira	13295,7000	-5,84	12040,0000
Sri Lanka Rupia	324,0859	7,24	287,7953
Taghikistan Somoni	11,9203	4,82	10,8861
Taiwan Dollaro	36,1581	6,17	33,0211
Turkmenistan Manat	3,8325	5,40	3,5000
Uzbekistan Sum	14190,8000	5,93	12950,7100
Vietnam Dong	28944,0000	7,85	25487,0000
Yemen Rial	268,8100	3,72	245,4400
Sud America			
Argentina Dollaro	2,9545	5,40	2,7000
Aruba Florino	1,9601	5,40	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0950	5,40	1,0000
Barbados Dollaro	2,1900	5,40	2,0000
Belice Dollaro	2,1900	5,40	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0950	5,40	1,0000
Cayman Dollaro	0,6879	5,40	0,6200
Costa Rica Colon	560,5862	5,95	511,9400
Cuba Peso	26,2800	5,40	24,0000
El Salvador Colon	5,5833	5,40	8,7500
Guatemala Dollaro	172,9149	7,06	157,9150
Guatemala Quetzal	8,4444	5,47	7,7136
Haiti Gourde	142,9273	5,46	130,5236
Honduras Lempira	28,0446	6,35	25,4115
Nicaragua Cordoba Oro	40,3052	5,33	36,8084
Panama Balboa	1,0950	5,40	1,0000
Rep. Dominicana	68,1017	7,27	62,1893
Trinidad Dollaro	7,4167	5,17	6,7732
Europa			
Albania Lek	98,9300	0,88	90,3500
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7861
Gibilterra Sterlina	0,8564	3,29	1,2785
Macdonia Dinaro	61,6341	0,29	56,2704
Moldavia Lei	19,3989	1,63	17,7159
Serbia Dinaro	117,2732	0,40	107,9888
Ucraina Hryvnia	45,0258	3,07	41,1740
Oceania			
Fiji Dollaro	2,6003	6,60	0,4211
Nuova Guinea Kina	4,4804	4,56	0,2444
Pal. Francese Franc CFP	119,3317	—	108,9800
Salomone Dollaro	9,1479	3,64	0,1197
Santo Tula	3,0941	5,28	2,8257
Tonga Pa Anga	2,6507	5,22	0,4131
Vanuatu Vatu	137,6000	6,74	125,6600
Sud America			
Argentina Peso	1177,2029	9,95	1075,1625
Bolivia Boliviano	7,5665	5,40	6,9100
Cile Peso	1083,0400	4,77	989,0800
Colombia Peso	4781,2400	4,45	4346,4000
Falkland Sterlina	0,8564	3,29	1,2785
Guyana Dollaro	229,0959	5,40	208,2200
Paraguay Guarani	8775,2300	7,86	8013,9100
Peru Nuevo Sol	4,0614	3,99	3,7090
Suriname Dollaro	39,9480	9,00	36,4820
Uruguay Peso	46,6761	2,46	42,6266

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0950	160,6500	0,8564	7,4448	1,5512	0,9349	11,9505	1,8073	1,9534	25,1390
Stati Uniti	(Usd)	0,9132	1,0000	146,7123	0,7821	6,8172	1,4166	0,8538	10,9137	10,0251	1,6505	1,7839
Giappone	(Jpy)	0,6225	0,6816	100,0000	0,5331	4,6466	0,9656	0,5819	7,4388	6,8332	1,1250	1,2159
G. Bretagna	(Gbp)	1,1676	1,2785	187,5788	1,0000	8,7161	1,8112	1,0816	13,9537	12,8176	2,1102	2,2808
Danimarca	(Dnk)	1,3796	1,4668	215,2101	1,1473	10,0000	2,0780	1,2524	16,0091	14,7057	2,4211	2,6168
Canada	(Cad)	0,6447	0,7059	103,5450	0,5521	4,8123	1,0000	0,6027	7,7040	7,0768	1,1451	1,2593
Svizzera	(Chf)	1,0696	1,1712	171,8366	0,9161	7,9846	1,6592	1,0000	12,7827	11,7419	1,9331	2,0894
Norvegia	(Nok)	0,8368	0,9163	134,6295	0,7167	6,2464	1,2980	0,7823	10,0000	9,3858	1,5123	1,6346
Svezia	(Sek)	0,9110	0,9975	144,3448	0,7802	6,8001	1,4131	0,8517	10,8864	1,6464	1,7795	22,9005
Australia	(Aud)	0,5533	0,6059	88,8895	0,4739	4,1304	0,8563	0,5173	6,6123	6,0740	1,0000	1,0808
N. Zelanda	(Nzd)	0,5119	0,5606	82,2412	0,4384	3,8214	0,7941	0,4786	6,1178	5,6187	0,9252	1,0000
Rep. Ceca	(Czk)	3,9779	4,3558	639,0469	3,4068	29,6941	11,705	3,7189	47,5377	43,6672	7,1882	7,7704